GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — LUNEDÌ 17 MARZO — NUM. 65

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordine della Corona d'Italia — *Nomine e promozioni.*

R. decreto *n. 2015 (Serie 3ª), che approva il nuovo ruolo del personale del Collegio Convitto Principe di Napoli in Assisi.*

R. decreto *n. MCLXXXVII (Serie 3ª, parte supplementare), che erige in corpo morale il pio Legato Cella nella frazione di Carignano, comune di Vigatto.*

Direzione Generale del Debito Pubblico — *1ª pubblicazione per dichiarazione attergata a certificato nominativo, cancellata e resa inintelligibile.*

Direzione Generale del Debito Pubblico. — *Rettifica d'intestazione.*

Direzione Generale dei telegrafi — *Avviso sul ristabilimento del cavo sottomarino fra le isole Antigua e Guadalupa nelle Antille.*

Ministero delle Finanze. — Direzione Generale delle Gabelle — *Prodotti delle vendite dei tabacchi fatte nei mesi di gennaio e febbraio 1884, confrontati con quelli dei mesi corrispondenti dell'anno 1883.*

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

Diario estero.
Telegrammi *Agenzia Stefani.*
Camera dei deputati. — *Resoconto sommario della seduta del 15 marzo 1884.*
Bollettini meteorici.
Listino ufficiale della Borsa di Roma.
Annunzi.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 31 dicembre 1883:

Ad uffiziale:

Orefice cav. Ermanno, ing. capo dell'ufficio centrale del mantenimento e sorveglianza id.

Barsanti cav. Ettore, ing. caposezione degli studi (mantenimento e sorveglianza) id.

Carta-Mameli cav. Giuseppe, ispettore centrale presso la Direzione generale id.

Manfroni cav. dott. Mario.

Rossi cav. Adolfo, ing. di 2ª classe nel Regio corpo del Genio civile.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2015** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il ruolo degl'impiegati annesso al regolamento organico del Collegio Convitto Principe di Napoli in Assisi, approvàto con Nostro decreto del 20 agosto 1881, n. 417 (Serie 3ª);

Riconosciuta la necessità di modificare tale ruolo per il migliore andamento dell'amministrazione ed istruzione del Collegio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo ruolo del personale del Collegio Convitto Principe di Napoli in Assisi secondo il prospetto unito al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, ad aver vigore col 1° gennaio 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1884.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

TABELLA *del personale del Collegio Convitto Principe di Napoli in Assisi.*

Un direttore della scuola o rettore del convitto	L.	2,500
Un Censore-vicerettore	»	1,500
Un economo-contabile	»	1,200
Un maestro di ginnastica, vicecensore	»	700
Un direttore spirituale	»	500
Due istitutori maestri di 1ª classe	»	1,100
Due istitutori maestri di 2ª classe	»	800
Un insegnante titolare di lingua e lettere italiane	»	2,000

Un insegnante titolare di matematica e fisica nei corsi complementari.....	» 1,800
Un insegnante titolare di storia e geografia........................	» 1,800
Un insegnante titolare di disegno nelle classi tecniche e nella scuola professionale........................	» 1,800
Un insegnante titolare di pedagogia, diritti e doveri ed elementi di logica.	» 1,800
Un insegnante titolare di agronomia...	» 1,500
Un incaricato di matematica nelle tre classi tecniche e computisteria....	» 1,600
Un incaricato di storia naturale e chimica nell'ultimo corso................	» 1,500
Un incaricato di lingua francese.......	» 1,400
Un incaricato di calligrafia...........	» 500
Un incaricato di stenografia..........	» 500
Un incaricato di telegrafia...........	» 500
Un incaricato d'igiene e medicina domestica...........................	» 400
Un insegnante di scuola modello.......	» 1,000
Tre incaricati temporanei per l'insegnamento della tipografia, della litografia ed incisione in legno ed in zinco..	» 450
Un bidello..........................	»
Assegno fisso per supplenza, incarichi straordinari, per la scuola degl'istitutori e retribuzioni.............	» 550
Totale.......	L. 30,000

Roma, addì 3 gennaio 1884.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Il Num. **MCLXXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il testamento 30 aprile 1790, con cui Tommaso Cella istituiva sua erede universale la Chiesa parrocchiale di Villa di Carignano, frazione del comune di Vigatto, con l'obbligo al parroco: 1° di provvedere al patrimonio sacro di un chierico che ne fosse privo, e mancando il chierico di distribuire ai poveri di detta Villa la somma di lire 100 di Parma annualmente; 2° di dar ricovero gratuito a vedove povere in una casa di esso testatore;

Vista la deliberazione 16 aprile 1883 del Consiglio comunale di Vigatto, circa la erezione in Corpo morale del pio Legato Cella, finora sfuggito all'applicazione della legge 3 agosto 1862;

Vista la deliberazione 1° agosto 1883 della Deputazione provinciale di Parma;

Visto il ricorso dell'arciprete di Villa di Carignano;

Visto il parere 21 dicembre 1883 del Consiglio di Stato;

Vista la citata legge 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il suddetto pio Legato Cella, nella frazione Carignano del comune di Vigatto, è costituito in Corpo morale.

Art. 2. Entro tre mesi, il parroco amministratore presenterà alla Nostra approvazione lo statuto organico del Legato medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per dichiarazione attergata a certificato nominativo cancellata e resa inintelligibile.

È stato presentato a questa Direzione Generale il certificato d'iscrizione del consolidato 5 per 100, n. 549023, emesso a Firenze, a nome di Casaccia Giacomo di Pietro, domiciliato in Rimasco (Novara), della rendita di lire 400.

A tergo di detto certificato apparisce essere stata fatta dal titolare, colla data 5 febbraio 1884, una dichiarazione, autenticata dal notaro Giacomo Minossa, in Varallo.

Tale dichiarazione venne cancellata, e non si può rilevare che cosa vi si contenesse.

A termini degli articoli 60 e 72 del regolamento, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al tramutamento di detta rendita, si e come venne richiesto da Antonio Travelli fu Giovanni, quale cessionario del nominato titolare Casaccia Giacomo, in forza di altra dichiarazione del 23 febbraio 1884, anche attergata al detto certificato.

Roma, 14 marzo 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 770250 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, al nome di *De Taddes* Maria fu Giacomo, nubile, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Taddeo* Maria fu Giacomo, nubile, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 marzo 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra le isole Antigua e Guadalupa nelle Antille.

I telegrammi per la Guadalupa riprendono corso regolare.

Roma, 15 marzo 1884.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

PRODOTTI delle vendite dei tabacchi fatte nei mesi di gennaio e febbraio 1884, confrontati con quelli dei mesi corrispondenti dell'anno 1883.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1884	1883	in aumento	in diminuzione
Alessandria	625,415 10	601,410 »	21,005 10	»
Ancona	215,957 90	205,582 80	10,375 10	»
Aquila	129,051 60	135,961 80	»	6,913 20
Arezzo	144,325 65	140,565 70	3,759 95	»
Ascoli Piceno	108,562 30	109,061 05	»	498 75
Avellino	134,251 50	132,964 50	1.287 »	»
Bari	522,625 80	541,562 40	»	18.936 60
Belluno	73,590 63	65,539 50	8,051 13	»
Benevento	67,368 90	62,631 10	4,737 80	»
Bergamo	402,821 85	402,780 70	41 15	»
Bologna	586,560 40	562,292 40	24,268 »	»
Brescia	461.867 75	443,764 05	18,103 70	»
Cagliari	327,773 40	329,577 »	»	1,803 60
Caltanissetta	153,546 80	153,319 80	227 »	»
Campobasso	140,983 65	139,373 50	1,610 15	»
Caserta	505,990 60	481,441 20	24,549 40	»
Catania	361,526 30	337,585 80	23,940 50	»
Catanzaro	174,196 25	182,674 45	»	8,478 20
Chieti	175,822 70	162,943 30	12,879 40	»
Como	410,452 25	395,698 65	14.753 60	»
Cosenza	164,723 55	168,881 »	»	4,157 45
Cremona	334,308 55	315,313 35	18,995 20	»
Cuneo	484,858 20	459,447 50	25,410 70	»
Ferrara	391,771 70	363,796 40	27,975 30	»
Firenze	1,060,386 90	1,066,070 20	»	5,683 30
Foggia	288,456 55	274,896 »	13,560 55	»
Forlì	239,590 50	236,970 20	2,620 30	»
Genova	1,143,117 50	1,080,018 90	63,098 60	»
Girgenti	195,241 90	187,310 40	7,931 50	»
Grosseto	135,697 30	129,774 60	5,922 70	»
Lecce	417,906 20	474.169 60	»	56,263 40
Livorno	278,338 90	263,853 10	14.485 80	»
Lucca	318,541 »	317,409 85	1,131 15	»
Macerata	133,245 65	138,367 60	»	5,121 95
Mantova	377.279 50	385,659 30	»	8,379 80
Massa Carrara	143,592 »	143,414 60	177 40	»

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1884	1883	in aumento	in diminuzione
Messina	211,083 40	205,354 90	5,728 50	»
Milano	1,480,663 60	1,429,247 70	51,415 90	»
Modena	321,713 60	314,036 40	7,677 20	»
Napoli	1,560,017 35	1,515,121 20	44,896 15	»
Novara	610,120 60	596,285 10	13,835 50	»
Padova	467,581 82	451,368 79	16,213 03	»
Palermo	428,131 90	406,331 »	21,800 90	»
Parma	295,932 40	281,776 40	14,156 »	»
Pavia	434,484 35	427,417 30	7,067 05	»
Perugia	339,366 55	340,673 10	»	1,306 55
Pesaro e Urbino	125,570 20	122,491 85	3,078 35	»
Piacenza	242,383 80	234,070 80	8,313 »	»
Pisa	403,284 60	395,714 30	7,570 30	»
Porto Maurizio	186,787 10	171,526 30	15,260 80	»
Potenza	171,852 85	182,825 60	»	10,972 75
Ravenna	280,452 30	257,860 80	22,591 50	»
Reggio Calabria	202,035 50	195,668 90	6,366 60	»
Reggio Emilia	196,892 60	197,527 »	»	634 40
Roma	1,342,841 55	1,255,934 33	86,907 22	»
Rovigo	341,612 60	329,451 70	12,160 90	»
Salerno	346,607 »	335,786 90	10,820 10	»
Sassari	202,701 10	204,993 10	»	2,292 »
Siena	143,246 70	143,701 10	»	454 40
Siracusa	182,546 90	187,619 90	»	5,073 »
Sondrio	41,038 40	41,378 »	»	339 60
Teramo	109,049 90	97,665 10	11,384 80	»
Torino	1,152,185 70	1,098,255 »	53,930 70	»
Trapani	136,011 10	116,661 40	19,349 70	»
Treviso	264,233 30	252,940 93	11,292 37	»
Udine	440,674 80	425,411 60	15,263 20	»
Venezia	633,165 55	628,312 90	4,852 65	»
Verona	478,695 70	448,484 34	30,211 36	»
Vicenza	271,282 35	260,667 »	10,615 35	»
Totali . . . L.	25,873,994 40	25,147,646 04	863,657 31	137,308 95
Defalcasi la diminuzione . . . . . »	. . . .	. . . .	137,308 95	
Resta l'aumento a tutto febbraio 1884 »	. . . .	. . . .	726,348 36	

Roma, li 12 marzo 1884.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con R. decreto del 21 febbraio 1884:

Trotti cav. Enrico, capitano addetto al Comitato delle armi di fanteria e cavalleria, trasferto al corpo invalidi e veterani.

Con R. decreto del 28 febbraio 1884:

Geri Felice, capitano medico al distretto militare di Savona, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 2 marzo 1884:

I tenenti della milizia mobile dell'arma di fanteria in appresso indicati sono trasferti in tale qualità nel corpo contabile militare, ed assegnati ai distretti per ciascuno indicati:

Gallotti Francesco, distretto militare di Bari, distretto militare di Roma;
Giordano Giuseppe, id. Castrovillari, id. Torino;
Stefanizzi Salvatore, id. Siracusa, id. Roma;
Luparelli Edoardo, id. Potenza, id. Roma;

I sottotenenti di complemento alla milizia mobile dell'arma di fanteria in appresso indicati, sono trasferti in tale loro qualità nel corpo contabile militare, ed assegnati ai distretti per ciascuno indicati:

Giovanelli Leopoldo, distretto militare di Avellino, distretto militare di Roma;
Riboni Carlo, id. Lecce, id. Roma;
Berra Luigi, id. Chieti, id. Firenze;
Garbagni Giuseppe, id. Udine, id. Milano;
Stavorino Carlo, id. Udine, id. Milano;
Castelfranchi Guglielmo, id. Barletta, id. Roma;
Novara Pietro, sottotenente di complemento dell'arma di cavalleria, ascritto alla milizia mobile, reggimento cavalleria Vittorio Emanuele (10°), trasferto in tale sua qualità nel corpo contabile militare, ed assegnato al distretto militare di Roma;
Perfumi Lorenzo, sottotenente di complemento dell'arma di fanteria, ascritto all'esercito permanente, 51° reggimento fanteria, id. nel corpo contabile militare col grado di sottotenente contabile di complemento dell'esercito permanente, ed assegnato al distretto militare di Brescia;
Ferrero Giuseppe, già sottufficiale nel 2° reggimento genio, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti del 6 marzo 1884:

Menotti cav. Massimiliano, maggiore generale, membro del Comitato delle armi di fanteria e cavalleria, promosso al grado di tenente generale, continuando nell'attuale sua carica;
Rolandi cav. Gerolamo, id. id., id. d'artiglieria e genio, id. id.;
Ricci cav. Agostino, id., comandante in 2° il corpo di stato maggiore, id. id.;
Hermanin Di Reichenfeld cav. Ferdinando, tenente colonnello di fanteria, in aspettativa per sospensione dall'impiego, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Ciuffo Giovanni, capitano medico presso il distretto militare di Lodi, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Busca Luigi, tenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Piacenza), id. nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda;
Durante cav. Maurizio, capitano nel personale di governo delle compagnie di disciplina e degli stabilimenti militari di pena, id. id., id.;
Fasoli Giuseppe, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo nell'8° bersaglieri;
Pittaluga Pietro, capitano contabile al distretto di Perugia, collocato nella posizione di servizio ausiliario;

I seguenti ufficiali di riserva sono nominati al grado a ciascun indicato nella milizia territoriale ed assegnati all'arma di fanteria:

Demichelis cav. Carlo, capitano, maggiore, 1° reggimento alpini, 1° battaglione;
Mori-Ubaldini Luciano, id., id. 188° battaglione fanteria di linea;
Tellerini Pietro Achille, tenente, capitano, 137° id. id.;
D'Epiro Pasquale, id., id. 308° id. id.;
Bernachini Carlo Luigi, sottotenente, tenente 33° id. id., 3ª id.;
Sforza Francesco, id., id., 218° id. id., 2ª id.;
Di Palma Luigi, id., id. id., id. 218° id. id 2ª id.;

I seguenti ex-ufficiali del Regio esercito sono nominati capitani nella milizia territoriale ed assegnati all'arma di fanteria:

Tanas Giorgio, già tenente di milizia mobile;
Gandiello Giuseppe, id. id.;
Biagi Adolfo, id. id.;
Agostini Cesare, tenente dimissionario, id.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei lordi d'Inghilterra ebbe luogo una lunga ed animata discussione intorno all'occupazione pacifica di Merv da parte della Russia. L'ex-vicerè, lord Lytton, il conte di Carnarvon, il marchese di Salisbury e tutti gli oratori che vi hanno preso parte hanno fatto risaltare, in modo particolare, i gravi pericoli che scaturiscono per le Indie inglesi dall'annessione di Merv. Essi non si sono spinti a segno da chiedere che il governo considerasse la annessione come un *casus belli*, ma hanno vivamente rimproverato al gabinetto la sua inazione, e l'hanno esortato ad assegnare alla potenza moscovita nell'Asia centrale un limite al di là del quale non le sarebbe permesso di andare.

Da parte del partito liberale fu il duca di Argyll che prese il primo la parola per mettere in ridicolo le inquietudini dei conservatori. Però l'ex-ministro *wigh* ha consigliato al governo di non chiedere alla Russia delle nuove proteste di disinteresse, poichè la Russia le dimentica sempre, ma d'adottare una politica indipendente, cioè a dire di non fare assegnamento che su se stesso per premunire l'Afghanistan e le Indie contro qualunque pericolo.

Nelle dichiarazioni dei tre ministri che presero la parola, non vi fu accordo perfetto. Mentre il ministro delle colonie, lord Kimberley ha ammesso la gravità della cosa, il ministro dalla marina, lord Northbrook e il ministro degli esteri, lord Granville, non hanno attribuito, nei loro discorsi, nessuna importanza all'idea di un'invasione dell'Afghanistan o delle Indie da parte dei russi. Però i tre ministri furono d'accordo in questo che si dichiararono rassegnati perfettamente al fatto compiuto per quel che riguarda l'annessione di Merv. Aggiunsero i ministri che sono intavolate delle trattative col gabinetto di Pietroburgo per la determinazione della frontiera afghana e della sfera d'azione rispettiva dell'Inghilterra e della Russia in Asia.

« Ma saranno trattative pacifiche che, in fondo, non impegneranno l'avvenire e non impediranno, dice l'*Indépendance Belge*, i progressi della Russia, come non l'hanno impedito le comunicazioni diplomatiche scambiate precedentemente tra i due paesi.

« La discussione alla Camera dei lordi non è stata adunque che una ripetizione di quella che ebbe luogo, or sono pochi giorni, alla Camera dei comuni, con questa sola differenza, che alla Camera dei lordi l'ottimismo del ministero fu affermato più esplicitamente.

« Aggiungiamo che lord Granville ha promesso di pubblicare prossimamente, sulla questione di Merv, un *Libro azzurro*, il quale però non farà parola dei negoziati attualmente pendenti. »

Nella seduta di lunedì sera, discutendosi nella Camera dei comuni inglese il credito supplementare per la spedizione del Sudan, il marchese di Hartington dichiarò che nessuna parte della politica del governo fu spiegata più chiaramente e completamente di quella la quale determina che i porti del Mar Rosso debbano essere protetti da una potenza civile, ma che sarebbe prematuro il chiedere al governo in quale maniera sarà costituita la forza incaricata di occupare i detti porti.

« Il governo egiziano, conchiuse lord Hartington, nulla fece per la civiltà o protezione del Sudan. Il governo inglese ha pertanto avuto ragione di raccomandargli l'abbandono del Sudan. Sicuramente esistono grandi obiezioni contro la nomina di Zebehr-pascià a governatore di Kartum, ed il governo della regina rimase estremamente sorpreso quando gli fu fatta la proposta di una tale nomina, e ne chiese informazioni a Gordon.

« Non appena queste informazioni siano giunte, il governo solleciterà una risoluzione e la comunicherà tosto alla Camera perchè essa deliberi. Forse anche potrà essere conveniente di lasciare Gordon a Kartum più a lungo, anzichè chiamare a succedergli un uomo come Zebehr.

I giornali inglesi pubblicano un dispaccio da Vienna secondo cui Nubar pascià, primo ministro d'Egitto, ha diretto ai rappresentanti delle potenze estere al Cairo la seguente circolare:

« Signor agente e console generale — Per lunghi anni gli stranieri residenti in Egitto sono stati esenti da certe imposte, mentre che la popolazione indigena era costretta a sopportare le spese del mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza del commercio.

« Di qui viene che gli indigeni soltanto sopportano i carichi, mentre la popolazione tutta quanta gode dei vantaggi che con essi si ottengono.

« Questo stato di cose, che dalle potenze fu riconosciuto siccome incompatibile colla situazione attuale dei loro nazionali in Egitto, ha formato oggetto delle costanti meditazioni del governo di S. A., il quale crede che sarebbe bene di sopprimere una anomalia così contraria ad ogni sentimento di giustizia.

« La introduzione della imposta di consumo fu la conseguenza delle deliberazioni del governo a questo riguardo, e, conforme allo stesso ordine di idee, fra breve la tassa sui fabbricati verrà estesa anche a qualunque proprietà reale degli stranieri.

« Lo stesso spirito di equità, che vuole un trattamento identico verso tutti gli abitanti di uno stesso paese, e che ne godono gli stessi diritti, ispirò il governo nel redigere i due progetti di legge per una tassa di patente e per una tassa di bollo. Gli egiziani pagano già la prima di tali imposte.

« Noi speriamo che il governo che voi rappresentate, e che ha sempre manifestato il suo buon volere verso l'Egitto, non rifiuterà di prestare il suo concorso onde stabilire l'uguaglianza fra gli indigeni e gli stranieri, in modo che quelli non debbano più lottare contro una concorrenza esente da qualunque obbligo commerciale.

« L'imposta del bollo applicata al commercio è una novità per l'Egitto. Ma l'esistenza di questa imposta in molti paesi, e l'essere anche da tempo stata introdotta in Turchia, sembrano giustificarne l'introduzione in Egitto. Il Tesoro egiziano ne trarrà nuove risorse. Spero, signor agente e console generale, che anche voi approverete tali progetti. Essi, per così dire, ci si impongono, ed io oso sollecitare il vostro intervento presso il governo che voi rappresentate, affine che i detti due progetti sieno, dal giorno della loro pubblicazione, applicati ai vostri nazionali, residenti in Egitto. »

Ecco il testo della risposta di Osman Digna al proclama dell'ammiraglio Hewett e del generale Graham, che invitava i ribelli a fare la loro sottomissione:

« In nome di Dio, molto misericordioso, che il Signore sia lodato, ecc.

« Da parte di tutte le tribù e dei loro sceicchi che hanno ricevuto i vostri scritti, e di coloro che non li hanno ricevuti, al comandante dei soldati inglesi, che Iddio voglia condurre all'islamismo. *Amen!*

« Le vostre lettere ci sono pervenute, e sappiate che Iddio ha inviato subitamente il suo profeta, che era atteso, il Messia dei fedeli contro gli infedeli, per manifestare col suo mezzo la religione di Dio, per uccidere tutti coloro che lo odiano, ciò che è accaduto.

« Voi ne avete veduti, di coloro che sono andati a lui, nelle file del popolo e dei soldati, che sono innumerevoli. Dio li ha uccisi. *(Seguono alcuni versi del Corano).*

« Voi che non avete mai conosciuta la religione che dopo la morte, voi odiate Iddio fin dal principio. Poi noi siamo certi che Dio, e Dio solo ha inviato il Mahdi a prendere i vostri beni. Mahomet arriva, pregate Iddio e siate convertiti. Non vi ha nulla tra noi che la spada, tanto più che il Madhi è venuto per uccidervi e per distruggervi, a meno che Iddio non vi desideri per l'islamismo. La spada del Madhi sarà sul vostro collo anche se prendeste la fuga, e il ferro di Dio sarà attorno a voi, dovunque andiate; non crediate di essere bastanti per noi, e i turchi sono semplicemente un poco migliori di voi.

« Noi non abbandoneremo le vostre teste, a meno che non vi facciate mussulmani e non ascoltiate il profeta e le leggi di Dio. E Dio ha detto nel suo prezioso libro che coloro che lo amano combattono per lui, e che coloro che non l'amano saranno uccisi. *(Seguono parecchi versi del Corano, i quali dicono che è permesso di uccidere gli infedeli).*

« In conseguenza, Dio vi ha atteso da lungo tempo, e voi avete pensato che vi attenderebbe sempre; ma Dio vi ha atteso perchè siete della cattiva gente, ma sappiate che durante l'èra del Madhi egli non vi lascierà nella vostra infedeltà.

« Così non vi è nulla per voi che la spada, e non ne resterà neppur uno di voi sulla faccia della terra.

« Suggellato dagli sceicchi di ventuna tribù. »

La Commissione giudiziaria al Cairo ha deciso, su proposta del signor Barrère, di organizzare una sottocommissione composta dei secondi delegati delle potenze che sono rappresentate alla Corte d'appello, compresavi la Grecia.

Il signor Barrère ha proposto pure un programma per le riforme da introdursi nei codici, nelle competenze dei tribunali e nei regolamenti. Dopo una viva discussione, questo programma è stato adottato con una grande maggioranza. Il rappresentante dell'Inghilterra che da prima l'aveva combattuto, ha terminato coll'associarvisi.

Si legge nei giornali di Berlino che, ricevendo l'ufficio di presidenza del Reichstag, l'imperatore Guglielmo ha pronunciato un discorso in cui ha commentato il messaggio letto in occasione dell'apertura della sessione.

L'imperatore ha insistito particolarmente sui progetti di legge relativi alle assicurazioni degli operai contro gli infortuni e su quelli che riguardano la finanza. Esso ha espresso inoltre il desiderio che le leggi sulle pensioni dei militari e degli impiegati civili siano votate nella presente sessione.

Il governo di Pechino ha mandato del denaro al vicerè di Canton e del Yunnam per l'acquisto di strumenti agricoli, di bestiame e di oggetti di prima necessità destinati alle *Bandiere nere* che, respinte dal Tonchino dai francesi, desiderassero stabilirsi in modo permanente nell'una o nell'altra delle dette provincie. I rifugiati riceveranno delle terre, e saranno organizzati in villaggi od in colonie separate.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

OROPA, 15 (ore 10 45 ant.) — La salma di Quintino Sella giunse alle ore 9 antimeridiane circa. Vivissima commozione. Immensa folla. La cassa fu deposta nella camera ardente. I funerali cominciarono alle ore 10 ant. Il corteo sfilò dietro la salma in quattro gruppi: la famiglia: rappresentanze varie senza distinzione; gli istituti scolastici; le Società operaie. Sentimento universale di mestizia. La commovente cerimonia serbò carattere privato, secondo il desiderio della famiglia. Ora si compiono nella chiesa le funzioni religiose.

OROPA, 15 (ora 1 45). — Uscito dalla chiesa alle ore 11, il corteo funebre, preceduto dalla musica dell'Ospizio di carità di Biella, si avviò verso il cimitero, distante due chilometri, e posto sul fianco della montagna.

Precedevano 30 Società operaie; veniva quindi il carro, coperto di corone di fiori, fra cui una del Club alpino; seguivano rappresentanze varie e scuole.

Il corteo stendevasi lungo un chilometro. Dalla chiesa al cimitero impiegò un'ora. Giunta al cimitero, la salma fu portata da operai dello stabilimento Sella e deposta nella cripta, in mezzo ad un silenzio religioso. Nessun discorso, per desiderio della famiglia.

BARI, 16. — Riunitosi in seduta pubblica il Consiglio municipale, il sindaco disse commoventi parole sulla perdita di Giuseppe Massari.

Gli furono deliberate pubbliche esequie a spese del comune; si decise anche di far pratiche per avere la sua salma, collocarla nel cimitero ed erigergli un monumento; di dare il nome di Massari ad una piazza e ad una strada della città; di esternare sentite grazie alle due Camere, al municipio di Roma ed al corpo diplomatico per il loro intervento ai funerali e per le onoranze rese alla salma dell'illustre estinto.

BERLINO, 16. — Il partito dell'Unione liberale (secessionista), approvò, in una conferenza, a grande maggioranza, la fusione, proposta dai capi del partito, col partito progressista. Il gruppo, così costituito, porterà il nome di « Partito liberale tedesco. »

GIBILTERRA, 15. — Proveniente da New-York, è giunto stasera il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione Generale Italiana, e proseguirà domattina per Marsiglia.

NEW-YORK, 16. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione Generale Italiana, è partito ieri pel Mediterraneo.

SUAKIM, 16. — Una taglia di mille lire sterline è stata posta sul capo di Osman Digna.

ATENE, 16. — Vi fu una dimostrazione ieri contro il ministero. Arrivati dinanzi alla Camera, i dimostranti furono dispersi dalla polizia senza resistenza.

La dimostrazione fu oggetto di parecchie interpellanze alla Camera; la seduta fu tumultuosa.

Il ministro dei culti disse che sapeva da lungo tempo che l'Opposizione preparava una dimostrazione; un'inchiesta è stata aperta per sapere se la polizia oltrepassò i suoi diritti.

PARIGI, 16. — Il grande *meeting* di operai che doveva tenersi all'Elysée-Montmartre non ebbe luogo, il proprietario avendo rifiutato la sala.

MADRID, 16 (ore 4 pom.). — Il governatore militare fece arrestare Velarde ed alcuni sottufficiali, membri di una Associazione militare repubblicana, accusati di aver pronunziati discorsi sediziosi in riunioni clandestine.

MADRID, 16 (ore 4 30 pom.). — Stanotte furono arrestati un altro generale e 15 sergenti. Dicesi che sia stata scoperta una cospirazione militare.

MADRID, 16 (ore 6 pom.). — Tutti i giornali credono che la cospirazione militare scoperta a Madrid, nella notte scorsa, avesse carattere repubblicano. Un gruppo di cospiratori fu sorpreso ed arrestato dalla polizia in un appartamento non affittato all'estremità di Madrid. Alcuni civili furono pure arrestati.

LONDRA, 16. — *Camera dei comuni.* — La seduta, cominciata ieri a mezzogiorno, finì alle ore sei di stamane. La Camera discusse i crediti suppletorii ed il credito per i magistrati d'Irlanda.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 15 marzo 1884

Presidenza del Vicepresidente SPANTIGATI.

La seduta comincia alle 2 e 20 minuti.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di giovedì, che è approvato.

Presidente. (*Segni d'attenzione*) Onorevoli colleghi! — Vi sono degli uomini per i quali l'immortalità nasce nel giorno stesso in cui muoiono.

E sono gli uomini ai quali la storia dedica la gratitudine della patria restituita o salvata da alcun grande pericolo.

Di questi uomini è Quintino Sella.

Uscito dalla stessa terra, donde venne Pietro Micca, terra gloriosa per la energia de' caratteri, la forza degli ingegni, e la altezza dei propositi, Quintino Sella fu maestro appena uscito di scuola, uomo di Stato appena entrato in Parlamento; appena ministro, restaurando la finanza salvava l'onore d'Italia. (*Bene! Bravo!*)

Ammaestrati gli italiani nella virtù dei sacrifizii, volse tutto l'animo suo a promuovere l'unità della patria; e gli italiani gli riconoscono il merito che egli ha avuto nel ridare all'Italia Roma.

E Roma ripigliata per l'Italia, ei volle civilmente grande, degna della maestà antica, degna degli intenti nuovi della patria.

Nel più alto concetto dello Stato moderno voleva incarnato il suo ideale laico-politico in grande libertà di pensiero, in grande potenza di intelletto, e di studi, collegando nella religione del sapere la religione della patria. (*Benissimo!*)

Uomo di Stato, dell'antico tipo d'Italia, nella universalità dell'ingegno, con fervido culto abbracciava le lettere, le scienze, le arti, le industrie.

Uomo pieno di entusiasmo, sulle vette delle Alpi dove chiamava la gioventù italiana a prepararsi ai cimenti della vita, e ad ispirarsi ai grandi ideali, rammentando il detto dell'antico sapiente, che i *monti ravvicinano agli Dei*, avrebbe voluto la penna di Dante a descriverne la sublimità; di quel Dante nel quale pigliava fin da giovanetto le ispirazioni del pensiero italiano. (*Benissimo!*)

Nella nobiltà del cuore aperto ad ogni generoso pensiero, e nella profonda penetrazione dei grandi doveri delle società moderne verso le classi lavoratrici, niuno più di lui benemerito di queste a preparare a loro la dignità della vita nelle oneste consuetudini del risparmio, ed a promuovere ogni ordine di scuole popolari, che nobilitassero con la educazione il cuore, e con la istruzione armassero la mente del necessario sapere a fare sempre più potenti le italiane industrie.

Scienziato, oratore, statista, amministratore, industriale, cittadino, dovunque volse la mano od il pensiero, segnò un progresso, lasciò un benefizio, un ammaestramento, un ricordo, un affetto. (*Bene! Bravo!*)

Ottimo esempio di figlio, di marito, di padre, di amico!

Quanta calamità per questa morte all'Italia!

Si piange dal Re e dal popolo! (*Bravo! Benissimo!*)

Ma, egregi colleghi, il tumulto dei pensieri e delle ricordanze e l'angoscia dell'animo mi sforzano a tacere.

Mi basti ripetere di Quintino Sella quello che diceva Tacito di un gran romano: « quidquid amavimus, quidquid mirati sumus, manet, mansurumque est in animis hominum, in aeternitate temporum, in fama rerum. » (*Voci applausi da tutte le parti della Camera*)

Quindi informa la Camera che ieri stesso mandava l'espressione del cordoglio della Camera alla famiglia dell'estinto, ed al Sindaco di Biella.

Il Consiglio di Presidenza deliberava ieri di proporre alla Camera di sospendere le sue sedute fino a mercoledì; di abbrunare per quindici giorni il banco della presidenza; di porre un busto di Quintino Sella nel palazzo del Parlamento, e di inviare una corona di bronzo, per mezzo di una rappresentanza della Camera, alla sua tomba. (*Vive approvazioni*).

Mancini, *ministro degli affari esteri*. A lui è stato confidato il pietoso incarico di commemorare la grande perdita dell'illustre cittadino a nome del Governo. Le virtù di Quintino Sella sono state rammentate degnamente dal presidente.

Egli vuol evocare qualcuno dei ricordi più gloriosi nei quali egli stesso, il ministro, ebbe a trovarsi in contatto con lui. E tra questi ricordi cita per primo le assidue e tenaci cure alla restaurazione delle finanze nazionali, salvando prima e consolidando dopo il credito d'Italia, e l'onore del nostro paese. (*Bene!*)

Cita quindi la parte principalissima che egli ebbe nell'affrettare il compimento dell'unità nazionale, inducendo i suoi colleghi a prendere la grande ed ardita risoluzione, di riconquistare la nostra antica e gloriosa capitale. Nei momenti di supremo pericolo egli seppe sempre usare di quell'accorta audacia rivoluzionaria, che ci fu utile non meno che i saggi e prudenti accorgimenti dettati dalla prudenza politica.

Volle Roma centro della coltura nazionale; ed i suoi sforzi costanti degli ultimi anni furono a ciò principalmente rivolti. In Quintino Sella era realizzato il concetto, che un ingegno eletto e privilegiato lascia tracce luminose in tutto quanto si esercita. La sua memoria dunque come grande finanziere, come uomo politico, e come uomo di scienza, risplende come astro luminoso. La perdita di questo grande cittadino è irreparabile; ed ogni parola sarà sempre inadeguata ad esprimere esattamente questo lutto nazionale.

Per perpetuarne il ricordo alle generazioni avvenire, il Governo per bocca del ministro delle finanze proporrà di elevare un monumento a lui nell'Accademia dei Lincei, che fu uno dei campi più gloriosi della sua attività. Il miglior monumento però lo avrà in questo grande edificio, al quale tanto contribuì, della indipendenza e della gloria della patria. (*Vive approvazioni*).

Baccelli, *ministro dell'istruzione pubblica*. Nessuna eloquenza dice essere adeguata all'angoscia quando questa è suprema. La morte di Quintino Sella contristò tutti. Le sue virtù furon tali che il suo funere è lutto per la Nazione. Egli amò Roma di grande amore, come un romano degli antichi tempi e come un cittadino dell'Italia nuova, che voleva grande la patria.

A Roma egli ripetè il motto famoso del Centurione: *Hic manebimus optime!* Così è giusto che in Roma gli sia decretata una statua, là dove si manifestò più vivamente la sua attività scientifica, nel palazzo delle scienze. Nel cuore poi degli italiani rimane, insieme alla gratitudine, la memoria delle sue virtù. (*Benissimo!*)

Magliani, *ministro delle finanze*. La fama dello scienziato insigne e del grande cittadino, vivrà lungamente nella memoria degli Italiani. Egli però di lui vuol ricordare ora principalmente gli sforzi prodigiosi e memorabili da lui fatti per restaurare le sorti delle nostre finanze, in un momento in cui queste si presentavano minacciose ed in pericolo. (*Bene!*)

Onore e gratitudine adunque a Quintino Sella che cooperò al grande edificio della patria, assicurando su solide basi la stabilità delle nostre finanze.

Ricorda quanto egli fece per restituire a nuovo splendore l'Accademia dei Lincei. A nome del gabinetto propone alla Camera di autorizzare la spesa di lire centomila per elevare appunto nella sede di quell'Accademia la sua statua, che attesti la memoria e la gratitudine degl'italiani. (*Vive approvazioni.*)

Presenta il relativo disegno di legge deliberato nel Consiglio dei ministri, e ne chiede l'urgenza.

Rudinì prega la Camera di delegare al presidente di scegliere la Commissione che dovrà d'urgenza esaminare questo disegno di legge, e riferirne oggi stesso.

Coppino. Le parole e le proposte fatte in onoranza di Quintino Sella, e l'accoglienza fatta ad esse dalla Camera gli consiglierebbero forse il silenzio, se a dire una parola non fosse sforzato da un impulso prepotente del cuore. La sua maschia figura di scienziato e di uomo di Stato, raffigurava il tipo glorioso del cittadino dell'Italia nuova; e di esso l'Italia ha ragione di sentirsi orgogliosa.

Fino al 1860 sue cure principali erano state quelle della scienza; ma da allora in poi consacrò tutte le sue forze alla rivendicazione politica della patria. Periodo di lotte terribili e gloriose, nelle quali durò con rara perseveranza e coraggio. Le sue nobili fatiche ebbero il più glorioso premio, conducendo l'Italia a Roma. Ed allora egli un nuovo ufficio si impose, quello di lavorare al progresso della scienza e della coltura nazionale, perchè la capitale nuova d'Italia si sollevasse sopra la vecchia Roma dei papi.

Si augura che dalla sua memoria sorgano propositi generosi nella

gioventù, per compiere una delle maggiori aspirazioni dell'animo suo, la gloria imperitura della patria. *(Benissimo, Bravo!)*

Di Rudinì. La vita dei morti è scritta nella memoria dei vivi. Nell'anima di amici e avversari è piena e completa la commemorazione del Grande che abbiamo perduto.

Egli era una speranza della nazione; poichè la nazione sapeva da quali sentimenti sarebbe stata ispirata l'opera sua. Amò la famiglia e la scienza, perchè servivano alla patria, suo primo e più caro ideale.

Volle l'Italia, e la volle forte e gloriosa. Per questo, trovato esausto l'erario, fece di tutto per restaurarlo. Gravi furono i sacrifizi che impose al paese; e sull'altare della patria egli fece getto della sua popolarità. Oggi ne riceve il premio. E le parole pronunziate dai membri del Governo a lode di lui, son balsamo al dolore degli amici che amaramente lo piangono, e che non lo abbandonarono nei giorni supremi del cimento.

Egli volle che Roma fosse degna capitale della nuova Italia; e volle che da essa la scienza emanasse un purissimo raggio di luce.

Ricorda nella casa di Quintino Sella, d'aver veduto un ritratto del Gran Re che di sua mano stessa vi aveva scritto: «all'amico Quintino Sella, Roma libera, 20 settembre 1870.» Propone che queste parole si scrivano sul suo monumento. *(Vive approvazioni)*.

Cairoli. La morte di Quintino Sella, che sarà un perpetuo lutto per la famiglia e per gli amici, è per la patria una sventura, che ancora pare incredibile, nonostante lo sconforto che opprime l'animo di tutti. L'apologia più efficace per lui, sta appunto nella mestizia del popolo. *(Bene!)*. Tutti abbiamo la coscienza di aver perduto un uomo che era una forza, e sul quale la patria sapeva di poter fare assegnamento, nonostante la sua momentanea assenza dalla vita politica.

Ogni classe, ogni partito s'inchina alla sua memoria, perchè la rettitudine dei suoi intendimenti sempre gli fece trovar giustizia anche presso dei suoi avversari. Il lutto del Parlamento e dell'Accademia dei Lincei denotano la benemerenza ch' egli aveva saputo meritare dalla patria e dalla scienza; dalla scienza, fatta servire alla rigenerazione civile, qui, in questa Roma. E questa fu sempre la prima fra le aspirazioni più ardenti del suo cuore.

E fu lui che volle una solenne affermazione del diritto nazionale con un ordine del giorno proposto alla Camera, in risposta all' insolente *jamais*, che voleva negarlo.

Quintino Sella lascia un retaggio di affetti nell' animo di chiunque lo conobbe; e lo spirito suo aleggia intorno a noi tutti per richiamarci al rispetto di quei sentimenti, che furono il suo grande ideale. *(Vivissime approvazioni)*.

Chimirri ricorda come con Quintino Sella sia mancata una delle più salde speranze della patria. Egli vuol confidare che anche da questa sventura abbia da venirne un beneficio all'Italia. Uomo di industrie, attinse da Dante il sentimento della italianità e il fiero ghibellinismo; e dai classici dell'aurea latinità, la nobiltà della forma.

Alla stima pei suoi concittadini si aggiunse quella degli stranieri, che gareggiarono nell'iscriverlo membro delle loro accademie. Delle qualità eminenti dell'uomo privato è difficile il dire; tanto forte era l'affetto suo per la famiglia, che quasi fu a dubitarsi che non tarpasse le ali del più grande affetto suo quello per l'Italia. Per Roma egli parlò il 14 marzo 1881, e il 14 marzo 1884 doveva spegnersi. Il suo nome sarà onorato e benedetto dalle future generazioni. *(Benissimo! Bravo!)*

Crispi *(Segni d'attenzione)* invitato a dire una parola di rammarico per la morte di Quintino Sella, stringerà in poche parole il suo concetto sull'uomo, la cui perdita tutti deplorano. Non amico politico suo, era glorioso di averlo avversario, e la sua dipartita segna un gran vuoto. Il Sella fu un carattere, in tempo di coscienze fiacche; e questo forma il suo elogio. Onorare Quintino Sella è onorare il paese, che di caratteri ha bisogno. *(Bene!)* Nell'industria, nelle armi, nella scienza egli volle sempre e tenacemente che l'Italia fosse degli italiani.

Voleva la patria forte e rispettata, e fu avversario di certe alleanze che in tempi difficili ci avrebbero perduti. Volle Roma non solo capitale d'Italia, ma agguerrita e forte per sostenere le lotte contro il maggiore nemico che ci rimanga, il Vaticano *(Bravo! Bene!)*. In questi intenti tutti concordavano con lui.

Alle proposte fatte egli ne aggiunge una, che non crede meno importante delle altre: la pubblicazione a spese della Camera dei discorsi di Quintino Sella. *(Vivissime approvazioni)*.

Mantellini. Non intende di fare un discorso, ma di esprimere un pensiero ed un mesto saluto alla memoria di Quintino Sella, a colui che ristorò la nostra finanza e che tanto cooperò, affermando nel salone dei cinquecento il voto di Cavuor, al compimento della volontà nazionale. *(Benissimo)*

Solimbergo ricorda soltanto che il Sella lasciava anche nell' amministrazione della provincia di Udine, che resse dopo la guerra del 1866, le traccie del poderoso suo ingegno ed in quella popolazione larghissima eredità di affetto. Manda quindi in nome della città e della provincia sua un saluto alla memoria del defunto. *(Bene!)*

Amedei, a nome anche di altri colleghi, sente il debito di esprimere la profonda gratitudine dei romani per Quintino Sella che tanto ingegno e tanta attività dedicò a Roma, che volle libera da ogni servaggio, a Roma civile che voleva trionfatrice di ogni superstizione, e più grande della antica per forza scientifica e libertà civili. *(Benissimo)*

La Porta ravvisa la più spiccata caratteristica del Sella, il coraggio della propria responsabilità che non indietreggiava nè innanzi al trasferimento della capitale a Roma, nè innanzi alla impopolarità di una tassa gravissima. A noi manca quindi una forza nella quale potevano fare largo assegnamento, la patria, le libere istituzioni e la dinastia. *(Bene! Bravo!)*

Bonghi. È dura cosa dover commemorare coloro che abbiamo avuto compagni e coi quali avemmo comuni i desiderî. Nè io potrei dirvi nulla che voi poteste udire meglio se non ricordando parole dette da lui nel 1878 in questa Camera. Colle quali egli disdegnava le ingiustizie; anzi trovava in esse ragione di conforto pensando ch'ei non l'avrebbe commesso. Ma da ben'altra ragione trarrebbe egli oggi compiacimento se potesse vedere che il compianto per la sua dipartita è generale e generale la testimonianza di affetto e di stima.

Ricorda la solennità di quell'adunanza della Camera nella quale chiese che il disavanzo del bilancio si colmasse per salvare l'onore della Nazione. Il suo ideale era il sagrificio ed egli stimava gl'italiani tali da non retrocedere innanzi a sagrificio qualsiasi. *(Bene!)*

Questa è la forza di quest'uomo. Aveva una mente chiara e precisa quale ad uomini di Stato s'addice; giacchè essi devono raccogliere le loro energie sopra alcuni punti ai quali dev'essere diretta l'azione dello Stato e del paese.

Egli non era uomo di partito; ma considerava un problema scientifico o politico da ogni sua parte senza preconcetti, e con la mente propria ne scrutava ogni aspetto, ond'esso usciva circondato della più fulgida luce. *(Benissimo!)*

Il suo più alto ideale fu Roma; da qui egli intendeva si spargesse su tutto il paese un'attrattiva intellettuale e morale che rilevasse il carattere degl'italiani tutti. E dal servire questo alto ideale egli contrasse il male che a noi lo tolse.

Io desidero (conchiude l'oratore) che la memoria del Sella resti viva nell'animo di coloro specialmente che sono entrati da poco o non ancora nella vita pubblica italiana; che non si spenga quello spirito di sacrificio del quale il Sella fu il più grande esempio a' suoi contemporanei. *(Vive approvazioni)*

Ricotti in assenza dei rappresentanti del collegio di Biella, che non poterono trattenersi dal rendere all'amico l'ultima testimonianza d'affetto, si crede in debito di ricordare l'opera solerte che il Sella prestò all' amministrazione della sua provincia e l' impulso grandissimo dato all'istruzione popolare ed al risparmio.

Presidente pone a partito la proposta dell'on. Di Rudinì aggiungendovi che la Commissione che deve esaminare il disegno di legge sia composta di quindici deputati. *(La Camera approva all'unanimità)*

Chiama a far parte della Commissione gli onorevoli: Cairoli, Cavallotto, Coppino, Crispi, Fabbrizi Nicola, Ferracciù, Finzi, Fortis, La Porta, Mordini, Nicotera, Pianciani, Ricotti, Spaventa e Visconti-Venosta. Prega i nominati di raccogliersi subito perchè la relazione possa essere presto presentata, ed il disegno di legge votarsi oggi stesso.

Umana, anche a nome di parecchi colleghi, esprime l'affetto e la riconoscenza della sua terra al defunto; il quale, di una Commissione d'inchiesta sulla Sardegna, fu il solo che esaurisse il suo còmpito rendendo pubbliche le condizioni minerarie di quell'isola. Egli compendiò e personificò il connubio del dovere colla scienza e ben a ragione l'Italia lo piange.

Billia considera nel Sella la singolare tempra dell'uomo politico; non desideroso di salire al potere nè di conservarlo; sì ch'egli non mirava se non direttamente a quel che gli appariva un nobile fine. Ma appunto perch'egli era schivo del potere, disdegnoso di popolarità, a lui si volgeva sovente e con pertinacia il pensiero della nazione che in lui ravvisava una forza ed una speranza.

Facciamo nostro il suo grido « *sursum corda* » ch' egli mandava nell'ultimo suo discorso. (*Bene!*)

Marcora in nome degli amici dell'estrema sinistra si associa ai sentimenti di cordoglio sì validamente espressi dal presidente della Camera e dagli altri oratori.

Divisi irrevocabilmente da lui per ragione di metodo, ricorda però che il rispetto altissimo era reciproco, perchè il Sella e l'estrema Sinistra rispettavano nell'avversario una convinzione. (*Bene!*).

Egli rese eminenti servigi al paese, non ultimo quello di aver ricusato di raccogliere degli uomini attorno ad un nome; e ai meriti della vita pubblica univa le virtù private; ond'egli merita il compianto degl' italiani, i quali sentono che la patria è una fede.

Savini parla soltanto per narrare un episodio della vita onoranda di Quintino Sella. Ricorda che in momenti angosciosissimi un ambasciatore straniero propose a lui ministro, sottoporre le finanze italiane ad un'amministrazione internazionale; al che il Sella rispose che l'Italia non era l'Egitto e che si sarebbe svenata, ma avrebbe soddisfatto sino all' ultimo i suoi impegni. (*Vive approvazioni*)

Oliva sente il dovere di esprimere il dolore ch'egli ha provato all'annunzio della morte di Quintino Sella. Egli, dice, fu fra i titani che ci diedero l'Italia e nei momenti più angosciosi per il paese parve far vivere la mitica favola della virtù che lotta col fato e lo supera. Ma egli confidava nella virtù degl'italiani, e la virtù degli italiani non venne meno alla fiducia ch'egli aveva in essi riposta.

Mangano ricorda in ispecial modo che Quintino Sella amò insuperabilmente la famiglia, fonte d'ogni affetto più sacro. La sua memoria sarà eterno onore per il paese.

Ruspoli, per incarico anche dell'onorevole Torlonia, compie il dovere di manifestare i sentimenti che la morte di Quintino Sella ha suscitato nei romani, specialmente gli esuli, i quali non possono dimenticare che, sopratutto per opera di lui, hanno potuto riavere una patria.

Presidente, comunica i seguenti telegrammi:

« Bologna — Ricevetti notizia morte Sella troppo tardi per trovarmi oggi presente Camera. Avrei chiesto parola per tributare compianto, commemorare virtù estinto. Mi associo da lungi manifestazioni cordoglio; prego parteciparle Camera »

« Minghetti »

« Imola — Esprimo lei mio profondo dolore perdita Italia morte illustre collega e amico Quintino Sella. »

« Codronchi »

(*La seduta è sospesa per alcuni minuti*).

Presidente, riprendendosi la seduta, mette a partito in complesso le proposte dell' ufficio di Presidenza, e quella fatta dall'onorevole Crispi.

(*Sono approvate all' unanimità.*)

Coppino, *relatore*, legge la relazione, favorevole alla unanimità, sul disegno di legge presentato dal ministro delle finanze per inalzare un monumento all' onorevole Quintino Sella.

Presidente dichiara aperta la discussione generale sull' articolo unico del disegno di legge.

« Nella parte straordinaria del bilancio del ministero dell' interno per l' esercizio finanziario del primo semestre del 1884, sarà stanziata la spesa di lire 100,000 per un monumento da erigersi a cura del Governo nel palazzo dell'Accademia delle scienze in Roma alla memoria di Quintino Sella. »

Baccarini non crede opportuna la proposta fatta di inalzare nell' Accademia dei Lincei il monumento a Quintino Sella che, membro del Governo, forzò le trepidanze d' allora e cooperò efficacemente a condurre l' Italia a Roma. (*Bene!*)

Il monumento a Quintino Sella deve sorgere lungo la via *Venti Settembre*, dinanzi al Ministero delle Finanze, in quella via sacra della gloria nazionale. (*Vivissime approvazioni.*)

Martini F. rinunzia a parlare.

Filopanti e Varè si associano alla proposta dell' onorevole Baccarini.

Coppino, *relatore*, non crede importante il dissenso intorno alla ubicazione del monumento che deve testificare la gratitudine del paese a Quintino Sella.

Anche la Commissione aveva pensato a erigere il monumento sulla via *Venti Settembre*. Ma al concetto politico, la Commissione credè doversi anteporre l'alto concetto civile, pel quale il Sella volle, coll'accademia dei Lincei, instaurare in Roma il regno della scienza e l'indipendenza dello spirito umano. Quindi la Commissione mantiene la sua proposta.

Voci. Ai voti, la chiusura.

Crispi parla contro la chiusura, perchè la quistione ha una grande importanza.

Oggi nella Camera crede debbano tacere i partiti. (*Bene!*) Ricorda che in Roma si combatte la libertà del mondo, la libertà della fede; da questo ha ragione la proposta della Commissione, di erigere in Trastevere, dove ha sede la cittadella della reazione, la statua di lui che voleva colla scienza assicurare la libertà d' Italia. (*Bene*)

Spera che il progetto che si discute non abbia nell' urna un voto contrario; considerarlo come trionfo di un partito o di un altro, sarebbe cosa nè patriottica, nè onesta. (*Bravo! applausi!*)

Martini F. dice che un monumento deve eternare le qualità precipue dell' uomo cui è destinato. Quintino Sella fu, nessuno lo discute un grande scienziato; ma suoi meriti primi furono d'aver salvata la finanza italiana, e l'efficace cooperazione alla conquista di Roma. (*Bravo*)

Fortis ha accettato di far parte della Commissione, perchè dinanzi alle benemerenze che Quintino Sella ha verso la patria, non si sente uomo di partito. Si augura di vedere approvata alla unanimità la proposta della Commissione, che unisce tutti i partiti in un terreno comune, ed è destinata ad onorare l' idea del Sella di fare della scienza la base della nuova vita italiana. (*Benissimo!*)

Voci. Chiusura! chiusura! (*Rumori*)

(*La chiusura è approvata.*)

Baccarini parla per fatto personale rispondendo all'onorevole Crispi; crede che sarebbe mancare di patriottismo non consentire nell'idea del monumento; non dissentire in quanto all'ubicazione.

Presidente annunzia che l'onorevole De Renzis propone sia soppresso l'inciso relativo all'ubicazione del monumento, e che si voti per divisione.

Finzi, per fatto personale, nota che nella Commissione sostenne l'idea che fu espressa testè dall'onorevole Baccarini; però senza mai pensare all'idea di far trionfare un partito politico. E quando questo dubbio gli fu fatto balenare, si affrettò a recedere da ogni proposta. (*Bene!*).

Fortis, per fatto personale, dichiara che la Commissione non pensò mai ad idee di partito; tanto è vero che anche l'onorevole Spaventa consentì nelle proposte dell'onorevole Crispi e dell'oratore.

Spaventa, per fatto personale, risponde che si è associato alla proposta degli onorevoli Crispi e Fortis, per togliere alla manifestazione ogni concetto di partito, e perchè sa che il palazzo delle scienze fu sempre l'ideale di Quintino Sella. (*Bravo!*).

Ma, posto che dissenzioni sorgono, si associa alla proposta dell'onorevole De Renzis.

Presidente annunzia che l'onorevole De Renzis mantiene la sua proposta nella sola parte che chiede la divisione nella votazione. (*Rumori, commenti*).

Crede si debba prima votare il primo concetto dell'articolo; poi l'emendamento dell'onorevole Baccarini relativo alla località.

Crispi propone s'inverta la votazione; si voti cioè la parte dell'articolo relativo alla ubicazione del monumento. (*Rumori, agitazione*). Dichiara che se il monumento non sorgerà dove il Governo propone, egli e i suoi amici voteranno contro. (*Rumori*).

Presidente crede sia questione di metodo che non influisca sulla votazione. (*No, no*).

Morana dice che per il disposto del regolamento, gli emendamenti hanno la precedenza nella votazione. (*Agitazione*). Quindi chiede si metta ai voti l'emendamento dell'onorevole Baccarini.

Presidente persiste a ritenere che votare l'una parte o l'altra dell'articolo, sia soltanto questione di forma. In ogni modo interroga la Camera se accetti la proposta dell'onorevole Crispi.

(*È approvata. — Rumori*).

Mette dunque a partito l'emendamento dell'onorevole Baccarini, alla seconda parte dell'articolo che cioè il monumento a Quintino Sella debba sorgere in via Venti Settembre, dinanzi al Ministero delle Finanze.

(*È approvato — Agitazione — Molti deputati escono dall'aula.*

Voci. Non uscite! Non uscite! (*Agitazione — Conversazioni animate*).

Mette poi a partito la prima parte dell'articolo che decreta debba sorgere il monumento.

(*È approvata — Vivissima agitazione*).

Di San Giuseppe, *relatore*, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge.

Presidente dichiara chiusa la votazione.

(*I segretari Capponi e Di San Giuseppe fanno la numerazione dei voti.*)

Essendo risultato la Camera non trovarsi in numero, la votazione sarà ripetuta mercoledì.

La seduta è levata alle ore 7 25.

Ordine del giorno per la seduta di mercoledì alle 2 pomeridiane.

1. Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Spesa per un monumento a Quintino Sella in Roma.
2. Elezione del Presidente della Camera.

Svolgimento di interrogazioni: del deputato Bonghi al Ministro della Pubblica Istruzione; e del deputato Panattoni al Ministro di Agricoltura e Commercio.

3. Discussione di una risoluzione proposta dai deputati Della Rocca e Napodano.
4. Seguito della discussione sul disegno di legge: Spese in conto capitale per le ferrovie in esercizio di proprietà dello Stato. (163) (*Urgenza*)
5. Bilancio di previsione del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1884-1885. (140), e svolgimento di una interpellanza del deputato Brunialti, e di interrogazioni del deputato Cavalletto e del deputato Dotto al Ministro degli Affari Esteri.
6. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35)
7. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
8. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
9. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)
10. Aggregazione del comune di Castagneto, in provincia di Torino, al mandamento di Chivasso. (119)

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 marzo 1884.

In Europa pressione leggermente calante all'ovest della Francia e generalmente elevata. Ebridi 754; Mosca 779.

In Italia nelle 24 ore tempo bellissimo; barometro leggermente salito.

Stamane cielo sereno quasi dovunque; venti settentrionali sensibili sulla costa jonica, debolissimi altrove; barometro variabile da 772 a 768 mm. da Milano a Malta.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno al levante; cielo generalmente sereno.

Roma, 16 marzo 1884.

Pressioni elevate centro Russia (Mosca 780). Basse pressioni estremo nord-ovest Europa (754).

In Italia barometro crescente da W ad est fra 769 e 771.

Nelle 24 ore tempo buono; stamane mare agitato soltanto sulla Salentina.

Cielo generalmente sereno.

Probabilità: venti deboli intorno al levante e buon tempo.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 marzo

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3|4 coperto	—	18,1	6,2
Domodossola	3|4 coperto	—	19,4	8,3
Milano	3|4 coperto	—	19,4	10,0
Verona	sereno	—	20,4	7,5
Venezia	sereno	calmo	16,9	8,7
Torino	coperto	—	18,0	8,9
Alessandria	sereno	—	18,8	6,0
Parma	sereno	—	19,0	6,8
Modena	sereno	—	19,4	7,5
Genova	sereno	calmo	17,6	13,0
Forlì	sereno	—	17,6	7,2
Pesaro	sereno	calmo	13,4	3,1
Porto Maurizio	sereno	calmo	18,0	11,6
Firenze	sereno	—	20,8	6,7
Urbino	sereno	—	13,8	6,3
Ancona	sereno	calmo	14,2	8,0
Livorno	sereno	calmo	19,0	7,7
Perugia	sereno	—	16,4	8,3
Camerino	sereno	—	13,1	4,0
Portoferraio	1|2 coperto	calmo	16,3	12,1
Chieti	sereno	—	14,1	4,6
Aquila	sereno	—	16,0	1,8
Roma	sereno	—	18,7	6,2
Agnone	sereno	—	15,4	5,4
Foggia	sereno	—	17,3	4,5
Bari	sereno	calmo	15,2	6,0
Napoli	sereno	calmo	18,3	10,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	14,6	3,9
Lecce	sereno	—	15,9	8,0
Cosenza	1|4 coperto	—	17,4	5,2
Cagliari	sereno	calmo	16,0	7,0
Tiriolo	1|2 coperto	—	13,4	4,7
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	17,1	11,5
Palermo	sereno	calmo	18,2	7,4
Catania	sereno	calmo	17,0	8,5
Caltanissetta	sereno	—	14,5	5,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	18,0	11,5
Siracusa	3|4 coperto	legg. mosso	16,9	9,4

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

15 marzo 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	769,8	769,2	768,5	769,4
Termometro . . .	9,3	17,6	17,8	12,2
Umidità relativa .	73	45	49	79
Umidità assoluta .	6,44	6,80	7,46	8,32
Vento	N	SSE	SW	SW
Velocità in Km. .	0,0	1,5	10,5	0,0
Cielo.	sereno caliginoso	caliginoso e cumuli a SE	pochissimi cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18,7; R. = 14,96 | Min. C. = 6,7; R. = 5,36.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

16 marzo 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare .	769,6	769,2	768,2	769,4
Termometro . . .	9,2	18,2	17,6	12,9
Umidità relativa .	79	43	43	67
Umidità assoluta .	6,84	6,70	6,42	7,01
Vento	N	SSW	SW	SW
Velocità in Km. .	0,0	5,0	15,0	0,0
Cielo.	sereno caliginoso	caliginoso e cumuli a SE	sereno caliginoso	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18,0 R. = 14,4 | Min. C. = 6,2 R. = 4,96.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 15 marzo 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti: Apertura	PREZZI FATTI a contanti: Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	—	—	—	93 52	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 45	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	94 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	96 65	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma . . .	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	448 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana.	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	553 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	478 50	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	589 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	462 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	-
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	-
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° gennaio 1884	500	500	878 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	525 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1222 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0 .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	504 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	418 50	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 10
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 04
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 93 52 ½, 93 50 fine corr.
Banca Generale 553, 553 25 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 14 marzo 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 93 629.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 91 459.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 57 066.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 55 760.

V. Trocchi, *presidente*.

N. 103.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 3 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893) del tronco della strada nazionale delle Calabrie, compreso fra il piazzale della stazione di Campagna e la milliaria 63, di lunghezza metri 33,019, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 21,200.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 marzo 1884.

1509 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Banca Mutua Popolare Cooperativa di Vittorio

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione del giorno 8 corrente i signori azionisti sono invitati pel giorno 23 corrente, alle 10 ant., ad intervenire alla ordinaria

Assemblea generale

nell'ufficio della Banca, affine di deliberare sugli oggetti nell'ordine del giorno in calce descritti, con avvertenza che se il numero degli intervenuti non corrispondesse alla disposizione dell'art. 59 dello statuto, l'adunanza in seconda convocazione sarà tenuta il giorno trenta corrente, all'ora sopra accennata.

Vittorio, 8 marzo 1884.

Per il Presidente del Consiglio
Il Consigliere di turno: ANGELO BALLARINI.

Ordine del giorno:

1. Lettura della relazione dei sindaci;
2. Esame ed approvazione del bilancio 1883 — XIII esercizio;
3. Nomina di 5 consiglieri d'amministrazione in luogo degli uscenti, signori Croze ing. Ottavio, Avv. Mozzi dottor G. A., Rossi dottor Bartolomeo, Ballarini Angelo e Polesello Francesco, a tenore dell'art. 63 dello statuto;
4. Nomina del nuovo Consiglio dei sindaci, 3 effettivi in luogo dei signori Dal Favero avv. Giacomo, Vazzola Pietro e Dal Bò Agostino, e dei due supplenti che mancano, a tenore dell'art. 71 dello statuto. 1531

N. 102.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore dieci antimeridiane del 3 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie n. 15, compreso fra l'abitato di Bagnoli e quello di Salcito, di lunghezza metri 11,432 52, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 511,400.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 23 marzo 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Campobasso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 24,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 12 marzo 1884.

1508 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione di Commissariato Militare

DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 37)

per la provvista di 4000 quintali di grano al panificio militare di Roma.

A tenore dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 3 marzo 1884, n. 36 d'ordine, per la provvista di 4000 quintali di grano nostrale, divisa in 40 lotti di cento quintali caduno, vennero deliberati provvisoriamente

Lotti 40 al prezzo di lire 24 17 il quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 marzo 1884.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, per uno o più lotti, dovrà accompagnare l'offerta colla ricevuta dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 200 per ogni lotto, ed attenersi a tutte le altre condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 15 marzo 1884.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: RICCARDI.

1547

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rendo noto che all'udienza tenuta dallo stesso Tribunale il giorno 11 corrente mese, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza del Pio Istituto del Credito fondiario del Banco di Santo Spirito in Roma, a danno di Moriconi Agnello fu Domenico Antonio di Guarcino.

Descrizione degli immobili posti nel territorio di Guarcino.

1° lottto.

a) Terreno ortivo, posto in contrada San Benedetto, a contatto dei casamenti di Guarcino, mappa sez. 1ª, n. 17, di tavole 29, gravato del tributo di lire 0 27;

b) Terreno simile in contrada Santa Lucia, mappa sez. 1ª, nn. 932, 944, 945, gravato del tributo di lire 0 51.

2° lotto.

a) Terreno seminativo in contrada Curiano, mappa sez. 2ª, nn. 1199, 1200, 1206, gravato del tributo di lire 4 15.

b) Terreno seminativo olivato, in contrada Madonna di Loreto, mappa sez. 2ª, n. 1224, gravato del tributo di lire 0 98.

c) Simile, in contrada Valle Careta, confinante Fiore, Franchi e Foco, mappa sez. 2ª, n. 498, gravato del tributo di lire 5 31.

3° lotto.

a) Terreno seminativo alberato vitato, in detta contrada, mappa sez. 2ª, nn. 451, 452, 453, 1223, gravato del tributo di lire 4 15.

b) Simile, in contrada Sant'Andrea, mappa sez. 2ª, nn. 88, 103, 102, gravato del tributo di lire 5 93.

Che i fondi sopradescritti, componenti il lotto primo, furono deliberati al pio Istituto del credito fondiario del Banco di Santo Spirito in Roma, per il prezzo di lire 850;

Che i fondi componenti il secondo lotto furono deliberati all'Istituto stesso, per il prezzo di lire 2500;

Che i fondi componenti il lotto terzo furono deliberati all'Istituto medesimo, per il prezzo di lire 1100.

Avverte pertanto che su tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 26 corrente marzo.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 672 Codice procedura civile.

Frosinone, li 11 marzo 1884.

1554 Il vicecanc. G. BARTOLI.

AVVISO.

Ad istanza dei signori avvocati Alfonso Garofani e Giuseppe Catelli, nonchè per ogni effetto Leonilde Venuti, tutti domiciliati via Stamperia, n. 67,

Io usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato una ordinanza di onorari e spese occorse nella causa Venuti e Boccabadati, in forma esecutiva, rilasciata dal giudice delegato signor Ferro li 25 gennaio 1884, come all'ordinanza stessa, ai signori Cecilia Boccabadati, e per effetto Felice Varese di lei marito, Virginia Boccabadati vedova Carignani, sorelle del defunto Cesare Boccabadati, e come eredi del medesimo, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile, nonchè alla Direzione generale del Tesoro, per ogni effetto, ed alla signora Angiolina Ferrari vedova Boccabadati e Gioacchino Rizzoli, tutti solidalmente e per ogni effetto di legge.

Roma, 14 marzo 1884.

1550 L'usciere LORENZO PALUMBO.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Intendenza di Finanza in Siena

Ufficio del Registro di Montepulciano

AVVISO D'ASTA — Per l'affitto di pertinenze idrauliche di seconda categoria in Val-di-Chiana.

Si rende noto che nel giorno 26 marzo 1884, alle ore 10 antim., nell'ufficio del registro di Montepulciano, dinanzi al ricevitore del registro, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili, situati nel comune di Sinalunga:

Numero d'ordine 10 — 1° Argini, golene ed annessi dell'allacciante di sinistra in Val-di-Chiana, dall'argine sud della nuova colmata Foenna Salarco fino al ponte delle Colonne — 2° Superficie della colmata abbandonata con i suoi argini lungo il Berigno e lungo la via del Ponte alle Colonne — 3° Sponda del Berigno dalla via di Parigi a quella delle Colonne — 4° Argine, golena e sponda sinistra del Canal Maestro, dall'argine sud della nuova colmata fino al ponte alle Colonne — Prezzo d'incanto lire 6764 — Somma da depositarsi lire 676.

L'affitto ha il suo cominciamento col giorno primo gennaio 1884, nonostante la ritardata consegna, ed è durevole per anni 9, fino a tutto il 1892, colla facoltà però nelle parti di rescinderlo di triennio in triennio, previa disdetta preventiva entro il primo semestre degli anni 1886 e 1889.

I concorrenti all'asta dovranno depositare a garanzia delle offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo sul quale viene aperta la licitazione, in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca aventi corso legale, e questo deposito verrà restituito tosto seguito il deliberamento, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, che non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata la relativa cauzione, che consiste in un semestre del canone d'affitto.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere inferiori di lire 10, nè sarà proceduto a deliberamento, se non vi saranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 5 giorni da questo, che andranno a scadere al 31 marzo 1884, alle ore 10 ant., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

L'aggiudicatario farà al cessato affittuario sig. Angelo Del Puglia la ratizzazione dei prodotti esistenti al 1° gennaio 1884 secondo le norme vigenti in materia agricola.

I prodotti stessi anderanno a maturità a profitto del nuovo affittuario, e quindi esso avrà l'obbligo di pagare in contanti, o dare in natura la quota parte del prodotto all'affittuario cessante, tenuto conto dell'epoca 1° gennaio 1884.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte o alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono il contratto è visibile in quest'ufficio di registro dalle ore 9 ant. alle ore 4 pomeridiane.

Montepulciano, 15 marzo 1884. *Il Ricevitore*: L. VALGIMIGLI.

AVVERTENZA — Si procederà ai termini dell'art. 104, lettera *F*, del Codice penale toscano, e degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi. 1528

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO.

Estratto di bando per vendita giudiziale.

Si avvisa che nella pubblica udienza del giorno ventuno aprile 1884, alle ore dieci del mattino, si procederà, ad istanza del signor Giovanni De Felici, di Vetralla, in danno del signor Galli Francesco, parimente di Vetralla, allo incanto degli stabili qui appresso descritti, sul prezzo offerto dal creditore istante, cioè di lire 2414 40 pel primo lotto, e di lire 412 80 pel secondo lotto, e colle condizioni specificate nel bando depositato nella cancelleria del Tribunale suddetto.

Fondi da subastarsi.

1. Porzione della mola con terreno annesso, situata nel territorio di Vetralla, in contrada Fosso di Grignano, livellaria per metà al conte Carpegna, distinta in catasto col n. 572, sez. 3ª, confinante col terreno stesso, distinta dai numeri di mappa 571, 573, 574 e 576, della quantità detto terreno di ettari 2 07 50, confinante coi beni della popolazione di Vetralla da un lato, e da ogni lato col fosso, del tributo diretto complessivo verso lo Stato di lire 40 24.

2. Una casa situata in Vetralla, contrada Via Cassia, distinta dai numeri civici 84 e 83 rosso, composta di sei vani e più soffitti, confinante colle mura castellane, con Vincenzo Piergiovanni, con Girolamo Galli e con Antonio Calamita, livellaria oggi al Demanio, segnata in mappa coi numeri 351 sub. 3, 4212, 4218, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 6 e cent. 88.

Li 11 marzo 1884.

1541 CALANDRELLI DOMENICO proc.

(2ª *pubblicazione*)

Domanda di svincolo di cauzione *prestata per esercizio di notariato, a senso dell'articolo 38 della legge sul Notariato, sanzionata con Regio decreto in data 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª).*

Dalmazzo Maria fu Giuseppe, residente in Saluzzo, vedova del notaio Dematteis Filippo, già esercente in Revello, ed ivi deceduto il 24 dicembre 1881, tanto in nome proprio, che a nome di tutti i legittimi eredi del detto notaio Dematteis, ha presentato ricorso in data 30 gennaio 1882 al Tribunale civile e correzionale di Saluzzo per svincolo della cauzione prestata dallo stesso notaio Dematteis Filippo, per malleveria d'esercizio.

Saluzzo, 28 febbraio 1884. 1135

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 20 aprile 1883 venne prodotta alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Verona domanda degli eredi dell'ora defunto Fracasso dott. Francesco, residente in Lazise, provincia di Verona, per lo svincolo della cauzione da esso prestata pell'esercizio del Notariato.

Chi intendesse fare opposizione a detto svincolo dovrà farlo nel modo e nel tempo prescritti dall'art. 38 della legge sul Notariato.

Verona, li 28 febbraio 1884.

Per gli eredi di F. Fracasso
1243 AVV. NICOLIS.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO DI DOMANDA
per svincolo di cauzione.

In conformità del disposto dall'articolo 38 della legge notarile, si deduce a pubblica notizia che il signor geometra Giuseppe Ferraudi, residente a Polonghera, quale tutore dei minorenni Luigi, Giuseppe Camillo e Domenico Guglielmo fratelli Ferraudi fu notaro Amedeo, ha presentato ricorso al Tribunale civile di Saluzzo per ottenere lo svincolo della malleveria notarile prestata dai signori cav. Gio. Francesco Ferraudi, morto in Ruffia il 26 febbraio 1880, ed Amedeo Ferraudi, deceduto in Polonghera il 29 stesso mese ed anno.

Saluzzo, 27 febbraio 1884.

1226 A. CELLES sost. ISASCA.

AVVISO.

A richiesta del signor Pietro Linzi, domiciliato in Treviso ed elettivamente in Roma, via Condotti, n. 9, studio avvocato Pasquali,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma ho citato il signor Innocente De Anna, di ignoto domicilio, a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile, a comparire innanzi il R. Tribunale civile di Roma, nella sua nota residenza, exconvento dei Filippini, nella udienza di venerdì 11 aprile venturo, insieme all'altro citato Alessandro Barilati, affinchè il Barilati dichiari le somme che deve al De Anna, ed il De Anna finchè assista, se voglia, alla dichiarazione medesima, ed in difetto, sentirsi il Barilati condannare come presunto debitore fino a concorrenza della somma per cui si fece precetto, interessi e spese successive, a pagare al creditore istante la somma di lire 2856 12, e subordinatamente sospeso il merito, sentire rimettersi le parti innanzi al Tribunale di commercio di Roma, per ivi provarsi, se e come il Barilati sia stato o divenuto debitore del De Anna dal dì del fatto pignoramento presso terzi; sopra le quali cose emanarsi sentenza munita di clausola provvisionale colla condanna dei citati alle spese.

Roma, 15 marzo 1884.

L'usciere
1549 TEMISTOCLE SEMPREBENE.

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

Società Anonima cooperativa

Assemblea generale ordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione, nella sua tornata del 3 marzo corrente, ha deliberato di convocare gli azionisti della Banca in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 30 stesso mese, ad ore 12 merid., nel locale della Borsa, annesso a questa Camera di commercio, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Nomina di tre amministratori;
4. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti;
5. Aggiunte agli articoli 47 e 94 dello statuto.

In caso di seconda convocazione, questa avrà luogo, senz'altro avviso, nella domenica successiva.

1558 *Il Presidente*: C. POLINA.

Banca Provinciale Nissena

SEDE IN CALTANISSETTA

Capitale nominale L. 250,000 — *Capitale versato L.* 247,450
Valore nominale azione L. 50

Avviso.

Col giorno 25 corrente avrà luogo in prima convocazione la riunione della assemblea generale degli azionisti della Banca provinciale Nissena, per trattare gli oggetti seguenti:

Ordine del giorno:

1. Relazione della Giunta d'amministrazione per le operazioni eseguite nel 2° semestre 1883;
2. Dividendo 2° semestre 1883.

A termini dell'articolo 35 dello statuto, hanno diritto d'intervenire all'assemblea generale degli azionisti tutti i soci che possedessero venti azioni nominali.

Potrà farvi parte quel socio che possedendo azioni al portatore da raggiungere il numero di venti, ove non ne abbia nominali, ne facesse deposito nella cassa della Banca tre giorni prima della riunione.

1521 *Il Direttore*: BARTOCCELLI barone ANTONINO.

COMUNE DI FIVIZZANO

Avviso d'Asta.

1. A ore 12 merid. del giorno 5 aprile prossimo, avrà luogo in una sala di questo civico palazzo, innanzi al sottoscritto, o a chi per esso, l'incanto a candela vergine per aggiudicare al maggiore e migliore offerente ribasso i lavori occorrenti alla « costruzione del secondo tronco della strada comunale obbligatoria di Crespiano, dalla Pieve di questa frazione alla Chiesa Prepositurale di Comano, » della complessiva lunghezza di metri 2899, in base al progetto compilato nell'ottobre 1880 dall'ingegnere comunale sig. dott. Giuseppe Turchetti, ed approvato dalla Prefettura di Massa Carrara con decreto del 12 dicembre 1883.

2. L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 49,830.

3. I lavori dovranno essere definitivamente ultimati nel tempo e termine di otto anni, a datare dal giorno della consegna, in conformità dell'art. 11 del capitolato d'appalto, stato approvato esso pure col suo espresso decreto dalla R. Prefettura della provincia.

4. Il progetto, il capitolato, le piante, i disegni, i profili e gli altri documenti, a tenore dei quali i lavori d'appalto dovranno essere eseguiti, e che formeranno parte integrale del contratto, sono ostensibili a chiunque nello ufficio della segreteria comunale, dove dagli attendenti all'asta dovrà essere presentato un certificato d'idoneità non anteriore ai sei mesi, e rilasciato da un ingegnere del Genio civile o del Genio provinciale, o dal sindaco di qualsiasi comune del Regno, in attività di servizio.

5. Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento.

6. Gli attendenti dovranno depositare a garanzia dell'asta la somma di lire 1500.

I depositi saranno ad essi restituiti terminato l'incanto, e sarà ritenuto soltanto quello fatto dall'aggiudicatario provvisorio fino a che non siasi stipulato il relativo contratto d'appalto e prestata dal deliberatario la cauzione definitiva, che è fissata in lire 3000, in numerario o come è prescritto allo articolo 4 del capitolato.

7. Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione (fatali) sarà di giorni 15 e scadrà il 21 aprile prossimo, a mezzogiorno preciso.

8. Tutte le spese d'asta, contratto, registro, bolli, copie di perizia, disegni e capitolato, e le altre tutte che si riferiscono all'accollo e dal medesimo dipendenti, saranno a esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

Fivizzano, dal Palazzo comunale, li 14 marzo 1884.

1555 *Il Sindaco*: C. GORGIOLLI.

(1ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti, che, per le disposizioni contenute nei Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve essere tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 26 del detto mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via Alessandro Manzoni, n. 6.

Come viene stabilito dall'articolo 51 degli statuti di questa Banca, in tale assemblea si procederà alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Milano.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti i possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 15 marzo 1884. 1544

Società Anonima del Gas in Busto Arsizio

Capitale lire 125,000 interamente versato.

Si rende noto ai signori azionisti che domenica, giorno 30 marzo corrente, ora una pomeridiana, nella sala Scrutinio del Regio Tribunale, avrà luogo un'assemblea straordinaria, per deliberare sugli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sul bilancio 1883;
2. Approvazione dei conti dell'esercizio 1883;
3. Modificazione allo statuto sociale;
4. Tariffa del gas pel 1884 e stipendio del direttore dell'officina;
5. Nomina dei consiglieri in surrogazione dei signori Tettamanti don Giuseppe, ing. Leopoldo Candiani, Gambero Angelo, Candiani Antonio, Introini Leopoldo (dimissionari);
6. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti dimissionari.

Il deposito delle azioni si farà nei giorni 27, 28, 29 marzo 1884 presso la Banca di Busto Arsizio.

Busto Arsizio, 12 marzo 1884.

1530 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Prefettura della Provincia di Cagliari

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 3 aprile p. v., in una delle sale di quest'ufficio di Prefettura, dinanzi al prefetto, o chi per esso, coll'intervento di un ufficiale del Genio civile, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, all'incanto per lo

Appalto delle opere di fondazione necessarie all'impianto di grue della portata di dieci tonnellate nella Darsena di Cagliari, non che dei lavori di ricostruzione di un tratto di banchina presso la medesima, in base alla presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 85,600.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato generale per l'appalto di opere in conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 ottobre 1882, visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Coloro i quali intenderanno attendere al detto appalto, dovranno nel giorno ed ora indicati presentare in quest'ufficio di Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare i certificati prescritti dall'art. 2 del capitolato generale di appalto, con avvertenza che il certificato di idoneità dovrà essere rilasciato dall'ufficio tecnico governativo, e secondo la circolare Ministeriale 14 febbraio 1878, n. 7, e la quitanza di Tesoreria provinciale, constatante di avervi depositata la somma di lire 4280. Non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori del ventesimo sul prezzo del deliberamento stesso, è fissato a giorni quindici, e scade col mezzodì di venerdì 18 stesso mese di aprile.

Avvenendo l'aggiudicazione definitiva, l'accollatario dovrà, entro otto giorni dalla data dell'aggiudicazione stessa, presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione dell'atto di sottomissione, ed a garanzia degli obblighi assunti prestare la cauzione corrispondente al decimo della somma contrattuale.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e qualunque altra sono a carico del deliberatario.

Cagliari, 12 marzo 1884. Per detto ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: E. AVONDO.

1546

REGIO COMMISSARIATO

PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 5 aprile 1884 sarà tenuto presso questo Regio Commissariato, nella solita sala degli incanti, un'asta a gara pubblica, col metodo della candela vergine, per la vendita dei seguenti stabili:

Lotto 1993, di provenienza del Collegio dei Beneficiati e Chierici Beneficiati in Santa Maria Maggiore in Roma:

Casa posta in Roma, in via dei Funari (presso piazza delle Tartarughe), civici numeri 27 e 28, composta al piano terreno di una bottega, retrobottega, cantina e cortiletto, e di quattro piani superiori ciascuno di una camera e cucina, e descritta in catasto al num. 72 di mappa del rione XI, Sant'Angelo, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati di annue lire 2124.

Confina con la via suddetta e con le proprietà di Bianchi Francesco-Saverio, Lorenzana marchese Ferdinando e R. Commissariato dell'Asse ecclesiastico per l'ex-Convento di Sant'Ambrogio della Massima, salvi altri, ecc.

È affittata per l'annua complessiva corrisposta di lire 2028, a cinque diversi inquilini, tre dei quali con locazioni scadute, e gli altri due con locazioni debitamente registrate e visibili nell'ufficio tecnico del R. Commissariato a Roma, scadibili il 31 luglio e 31 agosto 1884.

Prezzo d'incanto lire 25,000; deposito per cauzione delle offerte lire 2500; *minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'asta lire 100.

Lotto 1194, di provenienza del Capitolo di San Giovanni in Laterano:

Due mole da grano, con annessi locali, poste nel comune di Roma, una denominata *Sassa*, immediatamente fuori la porta San Giovanni, l'altra detta *Bonagiovanna*, poco al disotto lungo il vicolo delle Tre Madonne, descritte in catasto: la prima ai nn. 4 e 6 della mappa, 161 del suburbano e civici numeri 8 e 9, e l'altra al n. 13 della stessa mappa e civico n. 10, con una rendita imponibile, inclusivamente ad altra mola al vicolo del Crocifisso, di lire 5220, di cui a questo lotto compete la quota proporzionale di lire 3670.

Confinano la prima con la strada di circonvallazione, col vicolo delle Tre Madonne, con la marrana dell'acqua Mariana e con la proprietà di Binelli Giovanni; la seconda con il vicolo e la marrana suddetti, e con la stessa proprietà Binelli, salvi altri, ecc.

Sono affittate, insieme con altri stabili, al marchese Giuseppe Guglielmi sino a tutto agosto 1885, per l'annua corrisposta di romani scudi 1275 (detratti scudi 20 abbuonati all'affittuario per lo spurgo della marrana) di cui a questo lotto si attribuisce la quota di annui scudi 725, pari a lire 3896 88.

Le condizioni del contratto di affitto sono visibili, insieme al capitolato di vendita, negli uffici del R. Commissariato suddetto.

Prezzo d'incanto lire 50,000; deposito per cauzione delle offerte lire 5000; *minimum* delle offerte in aumento del prezzo lire 100.

Lotto 1195, di provenienza del Capitolo sopraddetto:

Mola da grano, detta del Crocefisso, o Merolli, con piccolo terreno avanti coltivato a canne, siti nel comune di Roma, fuori la porta San Giovanni, via di Frascati, e precisamente al vicolo della Marrana, già del Crocefisso, civici numeri 4 e 5, descritti in catasto, la mola al n. 147 della mappa 150 del suburbano, con una rendita imponibile, inclusivamente alle due mole del precedente lotto num. 1194, di lire 5220, di cui a questo lotto compete la quota proporzionale di lire 1550; ed il terreno al n. 486 della stessa mappa, per avole 2 46, pari ad are 24 60, con un estimo di romani scudi 45 76, pari a lire 245 96.

Confinano il vicolo suddetto, il piazzale, la marrana e la proprietà di Lais Giovanni, salvi altri ecc.

È affittata, insieme con altri stabili, al marchese Giuseppe Guglielmi, sino a tutto agosto 1885, per l'annua corrisposta (detratti scudi 20, abbuonati allo affittuario per lo spurgo della marrana) di romani scudi 1275, di cui a questo lotto si attribuisce la quota di scudi 550, pari a lire 2781 25.

Le condizioni del contratto di affitto sono ostensibili, insieme al capitolato di vendita, negli uffici del R. Commissariato suddetto.

Prezzo d'incanto lire 30,000; deposito per cauzione dell'offerta lire 3000; *minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'asta lire 100.

Roma, 7 marzo 1884.

1518 — *Il Reggente il R. Commissariato*: CLER.

Casa Santa dell'Annunziata di Solmona

Si fa noto che nel giorno 23 marzo 1884, alle ore 11 ant., nella segreteria della Pia Casa in Solmona, si procederà agli atti d'asta, con l'estinzione della candela vergine, per lo riaffitto quadriennale del latifondo ad uso pascolo denominato ex-feudo Ramatola, posto in tenimento di Manfredonia, della estensione di ettari 438, are 49 e centiare 74, confinato dai signori Cappelli, Celentano, Varo e Botticelli, sulla base dell'annuo estaglio di lire 17,042, di proprietà della Casa Santa.

I termini fatali per l'aumento del ventesimo si fissano per tutto il mattino del giorno 7 aprile 1884, fino alle ore 12 meridiane.

Il capitolato delle condizioni, relativo all'affittamento, trovasi depositato in detta segreteria, e sarà reso ostensibile a chiunque ne facesse richiesta.

Solmona, 4 marzo 1884.

Visto — *Il Direttore*: Marchese P. MARARA.

1490 — *Il Segretario della Casa Santa*: FRANCESCANTONI.

AVVISO.

Li 14 marzo 1884.

Gli azionisti della *Banca Popolare Cooperativa di Empoli* sono convocati in assemblea generale, alle ore 9 ant. del 30 corrente, nella sala del palazzo comunale, e qualora potesse mancare il numero legale alla prima convocazione, nella successiva domenica 6 aprile prossimo, col seguente

Ordine del giorno:

Resoconto della gestione al 31 dicembre 1883;
Rapporto dei sindaci;
Relazione del direttore della Banca;
Nomina dei sindaci per la gestione in corso;
Nomina del presidente, del segretario del Consiglio, di tre consiglieri effettivi e uno supplente.

Il Presidente: CASUCCINI.

Li 14 marzo 1884.

Il Consiglio di amministrazione di detta Banca deliberava in data 4 febbraio u. s. doversi protrarre ad altri sei mesi, oltre i due anni voluti dallo statuto, i termini al pagamento integrale delle azioni di detta Banca, le quali non saldate, decorso un tal termine, saranno annullate, trasportando il versato a fondo di riserva.

1529 — CASUCCINI.

Direzione di Commissariato Militare

DELLA DIVISIONE DI MESSINA (20ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 2).

Si fa di pubblica ragione, a termini del prescritto dall'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, che nello incanto odierno venne aggiudicata provvisoriamente, nel modo come segue, la provvista di frumento descritta nello avviso d'asta del 29 febbraio ultimo scorso, n. 1,

Del campione n. 1

Lotti 20 (quintali 2000) a lire 24 50 cadun quintale.

Del campione n. 2

Lotti 20 (quintali 2000) a lire 24 cadaun quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (ossia i fatali) per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade il giorno di lunedì 17 corrente marzo, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso.

Messina, 12 marzo 1884.

1527 — *Il Capitano Commissario*: V. DEL NOCE.

(3ª pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA

Premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di cotoni in Pordenone

A tenore dell'articolo 15 degli statuti, la Direzione della Società anonima *Premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di Cotoni in Pordenone* invita i signori azionisti ad una adunanza generale che avrà luogo in Venezia il giorno 2 aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, a San Marco, in una sala della Borsa, gentilmente concessa dalla Camera di commercio, e nella quale si tratteranno i seguenti argomenti:

1. Rapporto dei sindaci sul bilancio o conto consuntivo dal 1° gennaio al 31 dicembre 1883 per l'approvazione del medesimo (art. 23, lettera *c*) degli statuti);
2. Rapporto dei sindaci sulle disposizioni da darsi riguardo agli utili e deliberazioni in proposito;
3. Approvazione del conto preventivo per l'anno 1884;
4. Eventuale nomina del direttore amministratore;
5. Nomina di tre sindaci e di due supplenti.

Pordenone, 18 febbraio 1884.

Il Direttore amministratore: PARIDE ZAJOTTI.

NB. — Il bilancio e la relazione dei sindaci intorno ad esso si troveranno depositati in copia presso l'ufficio della Società in Pordenone dal giorno 18 marzo in poi.

Si avverte che, secondo l'articolo 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che sieno azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può avere più di venti voti, compresi i propri.

Le procure saranno depositate in Pordenone presso la Direzione, o in Venezia presso ciascuno dei tre sindaci, signor conte Faustino Persico, Pietro Fraccaroli e cav. Giuseppe Volpi, non più tardi del giorno 29 marzo. 1083

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.